

ancora scorsi due mesi dalla morte della gran duchessa. Passato poi il tempo del lutto fu pubblicato il maritaggio e il granduca davane formale partecipazione alla Signoria di Venezia il 10 giugno 1579 maneggiandosi col mezzo del suo residente Ottavio Abbioso da Ravenna e di Mario Sforza, per ciò inviato, che la sua nuova sposa venisse dichiarata figliuola della Repubblica per più avvicinarla all'altezza del trono (1). Ed altra lettera nella stessa data indirizzava Bianca da Pratolino al doge Da Ponte nella quale dichiarava godere della nuova sua dignità non tanto per sè quanto per intima unione che per tal matrimonio verrebbe a stringersi tra la Signoria ed un Principe già verso di questa sì ben affetto, e che non lascerebbe occasione di mostrarle coi fatti la sua osservanza; offeriva sè stessa ed ogni suo potere a codesto scopo, rispondendo egualmente all'ufficio di figliuola devotissima di Sua Serenità e di moglie di Sua Altezza, non mai dimenticando gli obblighi suoi verso la patria, della quale si sforzerebbe sempre di essere vera e non indegna figliuola (2).

Raccoltosi quindi il Senato per dare pronta e benevola soddisfazione alla domanda del gran duca e di Bianca Cappello, fu presa la seguente parte (3):

«Essendo piaciuto al gran duca di Toscana di elegger per sua moglie la signora Bianca Cappello gentildonna di casa nobilissima di questa città, ornata di quelle preclarissime et singolarissime qualità, che l'hanno fatta degnissima d'ogni gran fortuna et dovendosi fare segno conveniente del grandissimo contento, che la nostra Repubblica ha ricevuto di questo successo et corrispondente alla stima che ha mostrato il gran duca tener di noi in questa sua im-

(1) 16 Giugno 1579, *Secreta*.

(2) Cod. CXLV.

(3) *Secreta*, p. 80 t.°